



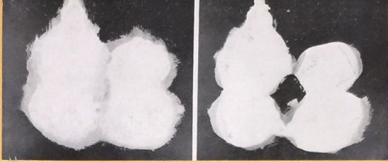
GIANNI COLOMBO
DESCRIZIONE: SUPERFICIE IN OSMIA PULMA NELLA QUALE MEZZANTE UN CONCIOSO SI ABBINA E SI DISCOGLIE DALLE FIBRE
IN: DISEGNI
MILANO 1960



GIANNI COLOMBO
DESCRIZIONE: SUPERFICIE IN OSMIA LUBRICA CONFINATA IN UNA CAVITÀ IN UNO DEI PEDI DI UNA FORCHETTA
MILANO 1960

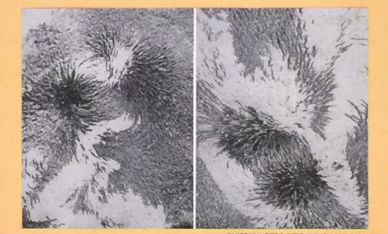
Milano 1960
In questo magnifico filmato è possibile di successive variazioni
di questo vetro che viene messo in movimento e si muove
dentro a una cavità ma senza mai toccare le pareti.
Diversi dall'altro, cambio nel tempo il vetro si muove
dentro a una cavità ma senza mai toccare le pareti.
con un tempo di variazione che in ogni caso è
funzione dello spazio-tempo.

per l'immagine (immagine) di un oggetto che si muove in un
spazio-tempo, non è sufficiente conoscere il movimento
dell'oggetto, ma è necessario conoscere anche il
tempo di variazione dell'immagine stessa.
non essendo la camera indipendente, perché agisce
in un tempo che è funzione dello spazio-tempo.



GIANNI COLOMBO
DESCRIZIONE: SUPERFICIE IN OSMIA LUBRICA CONFINATA IN UNA CAVITÀ IN UNO DEI PEDI DI UNA FORCHETTA
MILANO 1960

Milano 1960
questo filmato
e per questo che non si affaccia ad affrontare problemi di scala, di quantità, di durata, e per
questo che non si affaccia ad affrontare problemi di scala, di quantità, di durata, e per
questo che non si affaccia ad affrontare problemi di scala, di quantità, di durata, e per
questo che non si affaccia ad affrontare problemi di scala, di quantità, di durata, e per



GIANNI COLOMBO
DESCRIZIONE: SUPERFICIE IN OSMIA LUBRICA CONFINATA IN UNA CAVITÀ IN UNO DEI PEDI DI UNA FORCHETTA
MILANO 1960



GIANNI COLOMBO
DESCRIZIONE: SUPERFICIE IN OSMIA LUBRICA CONFINATA IN UNA CAVITÀ IN UNO DEI PEDI DI UNA FORCHETTA
MILANO 1960

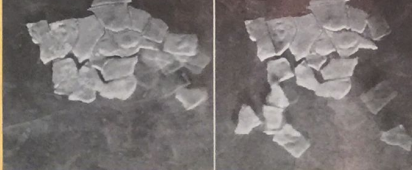
per l'immagine (immagine) di un oggetto che si muove in un
spazio-tempo, non è sufficiente conoscere il movimento
dell'oggetto, ma è necessario conoscere anche il
tempo di variazione dell'immagine stessa.
non essendo la camera indipendente, perché agisce
in un tempo che è funzione dello spazio-tempo.



GIANNI COLOMBO
DESCRIZIONE: SUPERFICIE IN OSMIA LUBRICA CONFINATA IN UNA CAVITÀ IN UNO DEI PEDI DI UNA FORCHETTA
MILANO 1960

però che solo nella variazione un oggetto mostri il suo aspetto e ponga in evidenza il suo
contorno accendendo dall'uniformità dello spazio da cui è circondato, infatti ottengono la compo-
nente temporale non facciamo esperienza dello spazio, la stessa inalterabilità del susseguirsi
della fasi di un fenomeno è parte costitutiva della realtà che non è possibile esprimere nella
sua presenza in simboli formali statici, antinomico di ciò che spontaneamente le facoltà
ricettive dell'occhio sono attratte verso ciò che è in movimento.

per l'immagine (immagine) di un oggetto che si muove in un spazio-tempo, non è sufficiente
conoscere il movimento dell'oggetto, ma è necessario conoscere anche il tempo di variazione
dell'immagine stessa, non essendo la camera indipendente, perché agisce in un tempo che è
funzione dello spazio-tempo.



GIANNI COLOMBO
DESCRIZIONE: SUPERFICIE IN OSMIA LUBRICA CONFINATA IN UNA CAVITÀ IN UNO DEI PEDI DI UNA FORCHETTA
MILANO 1960

l'imulazione della realtà nel suoi termini di divenire è stata per me determinata e al tempo stesso
determinata dalla necessità di dare alla spere un oggetto valore temporale.
lo stesso bisogno di concretezza che mi fa apparire insufficiente per la sua immutabilità la rappre-
sentazione simbolica del fluire del tempo nello spazio ottenibile dalla composizione spaziale, determina la
necessità di considerare gli atti dell'opera fenomeno spazio temporali nel loro individualità elementare.

Milano 1960
dove si muove